

ISTRUZIONI PER FAMIGLIE ALLARGATE

ELISABETTA PAGANI

PER INIETTARSI una buona dose di ottimismo basta pensare che ce l'ha fatta persino quello smidollato di Will, alias Hugh Grant. L'imbronciato Marcus, 12 anni e una madre psicopatica sulle spalle, è pazzo di lui in meno di mezz'ora: si piazza sul suo divano ogni pomeriggio, si beve tutti i suoi consigli, lo vuole a tavola anche a Natale. Certo, "About a Boy" è un film, e prima ancora un romanzo. E quei 30 minuti sono tempo cinematografico, non reale.

Ma anche nella vita instaurare un buon rapporto con i figli del nuovo partner è possibile. E calcolando che in Italia i genitori separati sono 5 milioni, che nel 65% dei casi hanno figli piccoli, e che spesso dopo la rottura con il coniuge iniziano una nuova relazione, si intuisce che le famiglie allargate che affrontano questi problemi sono molte.

Jesper Juul, uno dei più importanti pedagogisti d'Europa, li chiama "genitori bonus", definizione che sostituisce i ben più antipatici matrigna o patrigno, nel suo nuovo libro "Un genitore in più - Vivere con un partner separato e i suoi figli". «Il loro ruolo non è semplice» premette nel libro Juul, fondatore di Familylab, laboratorio di consulenza familiare con una succursale in Italia «devono essere presenti ma non fare gli educatori né tantomeno sostituirsi ai genitori. E devono farsi accettare senza insistere. I bambini mal sopportano esagerazioni, smancerie e costrizioni».

Premesso che ogni famiglia ha i suoi tempi, soprattutto se sottoposta a separazioni e nuovi legami, il pedagogista stabilisce una tabella di marcia precisa: «La nuova coppia, se ha figli, deve aspettare almeno tre anni per andare a vivere insieme». Ovviamente per rispettare i tempi del bambino, che, calcolano gli esperti, ha bisogno appunto di tre anni per elaborare il lutto del divorzio di mamma e papà. La pazienza è d'obbligo, anche per farsi amare dalla prole del "nuovo" partner: nel

AMORE, COSÌ CONQUISTO TUO FIGLIO

Non esagerare in attenzioni né fare gli educatori
«La fase cruciale? La nascita di un altro bimbo»

[+] TEMPI E MODI IN UN LIBRO

È APPENA uscito in libreria "Un genitore in più - Vivere con un partner separato e i suoi figli" (Urta editore, 96 pagine, 9,50 euro) di danese Jesper Juul, fra i più importanti pedagogisti d'Europa. Fondatore di Familylab, attivo anche in Italia, è autore di molti libri fra cui del best seller "Il bambino è competente"



Come scegliere il momento giusto

3 anni: è quanto bisogna aspettare, dopo un divorzio, perché la nuova coppia vada a vivere insieme senza turbare i figli
5 anni: è il tempo che ci vuole, in media, perché si instauri un vero rapporto d'affetto fra i propri figli e il nuovo partner

Come comportarsi

No al genitore bis: il nuovo partner non deve diventare un ulteriore papà o mamma per il bambino
Si a conoscere l'ex: non è obbligatorio, ma è utile incontrare personalmente l'ex marito-moglie del nuovo partner
No alle domande: è sbagliato tempestare di domande i figli del partner, piuttosto è utile raccontare di sé e aspettare che siano loro ad aprirsi
Si al tempo "esclusivo": dopo un po' farà bene sia ai bambini che al genitore bonus passare del tempo insieme, senza la mamma o il papà naturali
Si alla chiarezza: è bene discutere subito con il partner e chiedergli cosa si aspetti dal tuo rapporto con i suoi figli

Come dire addio

Se la relazione finisce è giusto parlarne anche con i figli così come è giusto, se si è creato un rapporto, continuare a vederli

99% dei casi ci vogliono 5-10 anni.

Nel frattempo, come comportarsi? «I bambini, dopo iniziale difficoltà, accettano la new entry se capiscono che la relazione è seria» scrive Juul. Sanno essere molto più lungimiranti e responsabili degli adulti, insomma. «Se capiscono che c'è amore approvano. Perché hanno un immenso bisogno di serenità, e se mamma, o papà, sono felici lo sono anche loro» concorda Lisa Canaccini, responsabile per l'Italia di Familylab. Che sparge ottimismo: «Queste famiglie, dopo incertezze e scosse d'assestamento più che comprensibili, funzionano bene».

«Uno dei momenti più delicati» osserva Daniele Novara, pedagogista e direttore del Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza «è quando la neo coppia, con figli da relazioni precedenti, decide di avere un bambino. Allora esplodono le gelosie».

Il consiglio è ascoltare i loro bisogni. Sia nel primo approccio - «evitando di sommergerli di domande e cominciando invece a raccontare un po' di sé» - sia nelle questioni importanti, come appunto un nuovo figlio. «Per quanto difficile» suggerisce Canaccini «sarebbe d'aiuto stabilire un rapporto, anche formale, con l'ex del proprio compagno/a. Che non può opporsi al fatto che il nuovo frequenti i suoi figli». Quello che si è costituito, d'altronde, è un nuovo nucleo, «deve prendere decisioni comuni, come una famiglia» sottolinea Novara: «Uno degli errori più frequenti è quello di non fare squadra e prendere le difese del figlio nei confronti del partner».

E se la storia non dura? «Sarà un momento duro» ammette Juul, perché per il bambino si tratta del secondo abbandono da parte di un adulto: «Bisogna invitarlo ad esprimere i suoi sentimenti. E, a storia finita, ricordare che ormai è finito il diritto dell'ex di regolare il tuo rapporto con i suoi figli. Quindi, se vuoi vederli, non tirarti indietro».

pagani@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIMBI IN FORMA

dottor ALBERTO FERRANDO - pediatri@ilsecoloxix.it

INFORMAZIONI SUL WEB C'È TROPPO CONFUSIONE

Ormai su internet si trovano tante notizie ma spesso sono più fonte di confusione che di aiuto. Come può una famiglia gestirsi in questo eccesso di informazioni talora discordanti o confuse?

LETTERA FIRMATA e-mail

Effettivamente su internet si trova tanto, a volte troppo, a volte si confonde e talora vengono date informazioni sbagliate. Come fare? Cercare siti "ufficiali", possibilmente senza sponsor

gestiti da Istituzioni. La nostra società è basata sul "mercato" per cui molte iniziative rappresentano talora delle pubblicità occulte. Vista la domanda segnalò un sito libero, indipendente e senza sponsor che giusto ora compie 10 anni: il sito dei pediatri liguri www.apel-pediatri.org. Nato per caso e "alla genovese" come uno strumento di comunicazione tra pediatri liguri è diventato, grazie al contributo di tanti medici, nazionale e multidisciplinare, grazie anche alla creazione di mailing list (il forum) diretti alle famiglie. E'

un sito libero e indipendente da interessi commerciali e di mercato di vario tipo (per carità, lecitissimi per chi deve "vendere" un prodotto) ma il nostro obiettivo di professionisti, la nostra missione, non è il commercio e i interessi di mercato ma il nostro lavoro e la salute dei cittadini.

IL SEGGIOLINO IN AUTO È L'UNICA SICUREZZA

Si fa presto a dire di mettere il bambino in auto sul seggiolone ma mio figlio piange come un disperato e



Questa rubrica è anche nel programma News Jockey ogni lunedì mattina su Radio 19

SCRIVERE A: BIMBI IN FORMA
Il Secolo XIX, piazza Piccapietra 21
16121 Genova - Fax 010 5388426

Rispondo con una lettera inviata recentemente da un amico infermiere, Francesco Falli della Spezia: "Ho visto arrivare in pronto soccorso decine di bambini traumatizzati con genitori, nonne e zie affrante perché... non erano state capaci di trattenerlo durante la botta". Un incidente a soli 50 (cinquanta) chilometri all'ora causa gli stessi danni di una caduta dal terzo piano di un palazzo. Come far stare quindi un bambino sul seggiolone in auto? Con l'educazione: occorre abituarli, appunto sin da subito, perché

l'essere vincolati al seggiolino sia cosa normale, scontata: come essere vestiti, lavati, alimentati. Bisogna resistere alle richieste di essere "presi in braccio", sempre, nonostante i pianti e i capricci. In qualche caso più ostinato conviene fermare la macchina, farli camminare un po' (parliamo soprattutto di viaggi lunghi); oppure il genitore può sedersi nei sedili posteriori con il bimbo per un breve tratto fino a che il bambino si sarà calmato, per poi tornare ai sedili anteriori muniti di cinture (altrimenti poi andrà soccorso lui...!).



**1 MARZO
NUOVA APERTURA
A QUINTO**

JACKPOTCITY

VIA CANEVARI 54 R DIETRO STAZIONE BRIGNOLE